

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì ore 09:00 e venerdì ore 17:00 E-mail: zillaura@gmail.com

3471831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Referente Oratorio: Corrado Giacomet 3349666152 giacometcorrado@virgilio.it

XXVI Domenica del tempo ordinario - Anno A – II settimana del Salterio

20 Settembre 2020

Dal Vangelo di Matteo 21,28-32



«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, v'è oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Dicono: «L'ultimo». E Gesù disse loro: «In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. E' venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur

avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli.

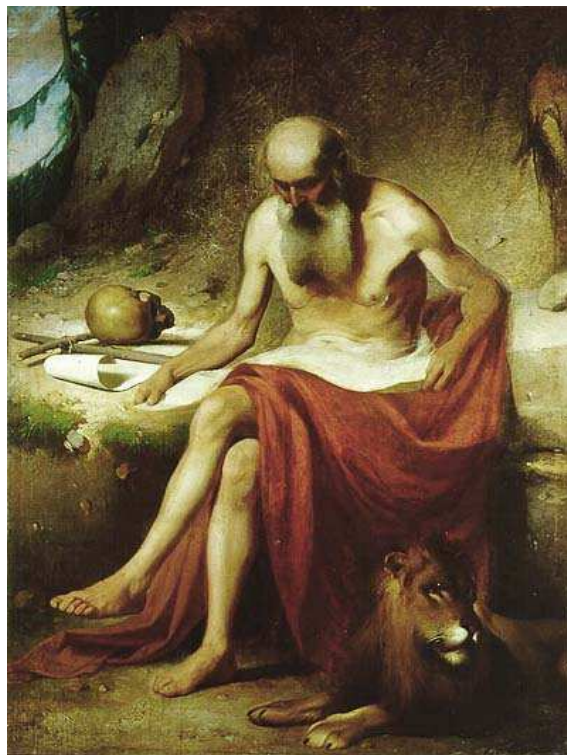
COMMENTO AL VANGELO

Nei due figli, che dicono e subito si contraddicono, vedo raffigurato il mio cuore diviso, le contraddizioni che Paolo lamenta: non mi capisco più, faccio il male che non vorrei, e il bene che vorrei non riesco a farlo (Rm 7, 15.19), che Goethe riconosce: «ho in me, ah, due anime». A partire da qui, la parabola suggerisce la sua strada per la vita buona: il viaggio verso il cuore unificato. Invocato dal Salmo 86,11: Signore, tieni unito il mio cuore; indicato dalla Sapienza 1,1 come primo passo sulla via della saggezza: cercate il Signore con cuore semplice, un cuore non doppio, che non ha secondi fini. Dono da chiedere sempre: Signore, unifica il mio cuore; che io non abbia in me due cuori, in lotta tra loro, due desideri in guerra. Se agisci così, assicura Ezechiele nella prima lettura, fai vivere te stesso, sei tu il primo che ne riceve vantaggio. Con ogni cura vigila il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita (Prov 4,23). Il primo figlio si pentì e andò a lavorare. Di che cosa si pente? Di aver detto di no al padre? Letteralmente Matteo dice: si convertì, trasformò il suo modo di vedere le cose. Vede in modo nuovo la vigna, il padre, l'obbedienza. Non è più la vigna di suo padre è la nostra vigna. Il padre non è più il padrone cui sottomettersi o al quale sfuggire, ma il Coltivatore che lo chiama a collaborare per una vendemmia abbondante, per un vino di festa per tutta la casa. Adesso il suo cuore è unificato: per imposizione nessuno potrà mai lavorare bene o amare bene. Al centro, la domanda di Gesù: chi ha compiuto la volontà del padre? In che cosa consiste la sua volontà? Avere figli rispettosi e obbedienti? No, il suo sogno di padre è una casa abitata non da servi ossequianti, ma da figli liberi e adulti, alleati con lui per la maturazione del mondo, per la fecondità della terra. La morale evangelica non è quella dell'obbedienza, ma quella della fecondità, dei frutti buoni, dei grappoli gonfi di mosto: volontà del Padre è che voi portiate molto frutto e il vostro frutto rimanga. A conclusione: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti. Dura frase, rivolta a noi, che a parole diciamo “sì”, che ci vantiamo credenti, ma siamo sterili di opere buone, cristiani di facciata e non di sostanza. Ma anche consolante, perché in Dio non c'è condanna, ma la promessa di una vita buona, per gli uni e per gli altri. Dio ha fiducia sempre, in ogni uomo, nelle prostitute e anche in noi, nonostante i nostri errori e ritardi nel dire sì. Dio crede in noi, sempre. Allora posso anch'io cominciare la mia conversione verso un Dio che non è dovere, ma amore e libertà. Con lui matureremo grappoli, dolci di terra e di sole.

Padre Ermes Ronchi

30 SETTEMBRE: SAN GIROLAMO

San Girolamo è un Padre della Chiesa che ha posto al centro della sua vita la Bibbia: l'ha tradotta nella lingua latina, l'ha commentata nelle sue opere, e soprattutto si è impegnato a viverla concretamente nella sua lunga esistenza terrena, nonostante il ben noto carattere difficile e focoso ricevuto dalla natura. Girolamo nacque a Stridone verso il 347 da una famiglia cristiana, che gli assicurò un'accurata formazione, inviandolo anche a Roma a perfezionare i suoi studi. Da giovane sentì l'attrattiva della vita mondana, ma prevalse in lui il desiderio e l'interesse per la religione cristiana. Ricevuto il



battesimo verso il 366, si orientò alla vita ascetica e, recatosi ad Aquileia, si inserì in un gruppo di ferventi cristiani, da lui definito quasi «un coro di beati» riunito attorno al Vescovo Valeriano. Partì poi per l'Oriente e visse da eremita nel deserto di Calcide, a sud di Aleppo, dedicandosi seriamente agli studi. Perfezionò la sua conoscenza del greco, iniziò lo studio dell'ebraico, trascrisse codici e opere patristiche. La meditazione, la solitudine, il contatto con la Parola di Dio fecero maturare la sua sensibilità cristiana. Sentì più pungente il peso dei trascorsi giovanili, e avvertì vivamente il contrasto tra mentalità pagana e vita cristiana: un contrasto reso celebre dalla drammatica e vivace "visione", della quale egli ci ha lasciato il racconto. In essa gli sembrò di essere flagellato al cospetto di Dio, perché «ciceroniano e non cristiano». Nel 382 si trasferì a Roma: qui il Papa Damaso, conoscendo la sua fama di asceta e la sua competenza di studioso, lo assunse come segretario e consigliere; lo incoraggiò a intraprendere una nuova traduzione latina dei testi biblici per motivi pastorali e culturali. Dopo la morte di Papa Damaso, Girolamo lasciò Roma nel 385 e intraprese un pellegrinaggio, dapprima in Terra Santa, silenziosa testimone della vita terrena di Cristo, poi in Egitto, terra di elezione di molti monaci. Nel 386 si fermò a Betlemme. A Betlemme restò fino alla morte, continuando a svolgere un'intensa attività: commentò la Parola di Dio; difese la fede, opponendosi vigorosamente a varie eresie; esortò i monaci alla perfezione; insegnò la cultura classica e cristiana a giovani allievi; accolse con animo pastorale i pellegrini che visitavano la Terra Santa. Si spense nella sua cella, vicino alla grotta della Natività, il 30 settembre 419/420.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
per la 106^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato
27 settembre 2020

Come Gesù Cristo, costretti a fuggire.



La crisi che stiamo affrontando non ci faccia dimenticare tante altre emergenze che portano con sé i patimenti di molte persone». Alla luce dei tragici eventi che hanno segnato il 2020, estendo questo Messaggio, a tutti coloro che si sono trovati a vivere e tuttora vivono esperienze di precarietà, di abbandono, di emarginazione e di rifiuto a causa del COVID-19. Vorrei partire dall'icona che ispirò Papa Pio XII nel redigere la Costituzione Apostolica *Exsul Familia* (1 agosto 1952). Nella fuga in Egitto il piccolo Gesù sperimenta, assieme ai suoi genitori, la tragica condizione di sfollato e profugo «segnata da paura, incertezza, disagi (cfr Mt 2,13-15.19-23). Purtroppo, ai nostri giorni, milioni di famiglie possono riconoscersi in questa triste realtà. Quasi

ogni giorno la televisione e i giornali danno notizie di profughi che fuggono dalla fame, dalla guerra, da altri pericoli gravi, alla ricerca di sicurezza e di una vita dignitosa per sé e per le proprie famiglie» (*Angelus*, 29 dicembre 2013). In ciascuno di loro è presente Gesù, costretto, come ai tempi di Erode, a fuggire per salvarsi. Nei loro volti siamo chiamati a riconoscere il volto del Cristo affamato, assetato, nudo, malato, forestiero e carcerato che ci interpella (cfr Mt 25,31-46). Se lo riconosciamo, saremo noi a ringraziarlo per averlo potuto incontrare, amare e servire. Le persone sfollate ci offrono questa opportunità di incontro con il Signore, «anche se i nostri occhi fanno fatica a riconoscerlo: coi vestiti rotti, con i piedi sporchi, col volto deformato, il corpo piagato, incapace di parlare la nostra lingua. Costruire il Regno di Dio è un impegno comune a tutti i cristiani e per questo è necessario che impariamo a collaborare, senza lasciarci tentare da gelosie, discordie e divisioni. E nel contesto attuale va ribadito: «Non è questo il tempo degli egoismi, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone» (Messaggio Urbi et Orbi, 12 aprile 2020). Per preservare la casa comune e farla somigliare sempre più al progetto originale di Dio, dobbiamo impegnarci a garantire la cooperazione internazionale, la solidarietà globale e l'impegno locale, senza lasciare fuori nessuno.

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE
Servizio pastorale per la famiglia e la vita

2020-2021: 38° anno



Itinerario di fede per fidanzati
*in preparazione alla vita e alla missione
nel Sacramento del Matrimonio*

Insieme per sempre

Le date degli incontri

- | | |
|---------------------------------------|------------------------------------|
| 1. <i>Domenica 25 ottobre</i> | 5. <i>Domenica 28 febbraio</i> |
| 2. <i>Domenica 29 novembre</i> | 6. <i>Domenica 28 marzo</i> |
| 3. <i>Domenica 06 dicembre</i> | 7. <i>Domenica 18 aprile</i> |
| 4. <i>Domenica 24 gennaio</i> | 8. <i>Domenica 16 maggio</i> |
| 9. <i>Domenica 06 giugno</i> | |

Venerdì 14 maggio, ore 20.30: Incontro diocesano con il Vescovo

I temi saranno scanditi secondo i vari momenti del *Rito del Matrimonio*
Gli incontri sono guidati da una équipe formata da una coppia di sposi e un sacerdote
Si svolgono dalle 15.00 alle 18.30 (in grassetto: ore 10.00-17.30)

CENTRO PASTORALE SEMINARIO – PORDENONE

Ufficio Famiglia – Curia Vescovile Pordenone

Tel.: 0434-221236/221111 – E-mail: famiglia@diocesiconcordiapordenone.it – www.famigliaevitapn.it

10

Percorsi di formazione alla vita di coppia e di famiglia

anno pastorale 2020 - 2021

Prendersi cura
della relazione
di coppia

- 1 A tu x tu verso l'intimità
- 2 Il corpo desidera l'amore

Crescere nelle
competenze
genitoriali

- 3 Il corpo racconta: mamma-figlia
- 4 Da 0 a 10 anni
- 5 Pianeta adolescenza
- 6 Figli e tecnologia
- 7 Dal silenzio alla carezza

Alimentare
la spiritualità
coniugale
e familiare

- 8 Nuovi stili di vita
- 9 Ti farò mia sposa x sempre
- 10 L'esodo dell'amore

SCUOLA DI VITA FAMILIARE

Servizio diocesano per la pastorale
della famiglia e della vita

Per informazioni e iscrizioni contattare:

Daniela e Marco Baratella:
famigliaevitapn@gmail.com - Tel. 333 3091412

Uff. famiglia e vita:
famiglia@diocesiconcordiapordenone.it
Tel. 0434 221236 (merc. ore 9-12 | ven. ore 15-17)

www.famigliaevitapn.it



AWWISI

- **Domenica 27 settembre: Giornata nazionale AIDO**

Il 27 settembre è la giornata nazionale del Si per la donazione di organi, tessuti e cellule. L'intento è quello di celebrare, ed insieme promuovere, quel Si alla donazione, grazie al quale migliaia di persone ogni anno, con il trapianto, tornano alla vita. La giornata del Si vuole, insomma, essere una grande occasione per ribadire con sempre più forza il Si alla donazione, il Si insieme ad Aido.

- **Martedì 29 settembre:** alle ore 18.30 in chiesa, sarà celebrata la Santa Messa in occasione dell'inizio dell'anno scolastico. Saranno presenti il dirigente scolastico Mauro Dalla Torre e il corpo docente e non. Aspetto tutti i bambini, i ragazzi e i giovani insieme alle loro famiglie per affidare al Signore il loro percorso scolastico.

- alle ore 20.30, in chiesa, scuola di preghiera: recita del santo Rosario meditato e Adorazione Eucaristica che proseguirà per tutta la notte e si concluderà mercoledì mattina con la santa Messa.

- **Sabato 3 e Domenica 4 ottobre:** durante le sante messe, saluteremo e ringrazieremo don Erik Salvador per il suo servizio pastorale festivo in questi due anni nella nostra comunità. Come ben sapete, don Erik, da domenica 11 ottobre, su nomina del Vescovo, svolgerà il suo ministero diaconale nelle Parrocchie del Sacro Cuore di Gesù e dell'Immacolata in Pordenone.

❖ *Ringrazio di cuore quanti in queste settimane hanno contribuito economicamente per il restauro della statua della Madonna. Fin ora ci sono stati donati 3260 euro. Grazie della vostra generosità e grazie a quanti desidereranno ancora contribuire.*

❖ *Le sante messe feriali e festive, in questo tempo di OTTOBRE, saranno celebrate solo nella chiesa parrocchiale. Durante la settimana alle ore 7.30; il sabato alle ore 17.00 - 18.30; la domenica alle ore 8.00 - 9.30 e 18.30 per favorire a tutti la partecipazione. Si raccomanda di munirsi di tanta pazienza: fin d'ora mi scuso per eventuali disagi.*

❖ *Confessioni: ci si può confessare in chiesa tutti i giorni dopo la santa Messa oppure il sabato mattina in canonica dalle 9.00 alle 12.00. Se qualcuno è impossibilitato in questi orari, prenda pure appuntamento col parroco.*

XXVI Domenica del tempo ordinario - II settimana del Salterio

Lunedì 28 settembre

ore 7.30 Parrocchiale

- + Alda Perale
- + Don Nello Muzzin

Martedì 29 settembre

ore 7.30 Parrocchiale

- + Annamaria Ongaro
- + Angela Campanale

Mercoledì 30 settembre

ore 7.30 Parrocchiale

- + Le anime del Purgatorio
- Alla Madonna in ringraziamento per i 48 Anni di matrimonio di una coppia

Giovedì 1 ottobre

ore 7.30 Parrocchiale

- + Giulio e Irma Nogherot

Venerdì 2 ottobre

ore 7.30 Parrocchiale

- + Paolo Marcucci, Regina, Nicola e Angelina Vazzoler
- + Pierina Zaccariotto, Ermete, Nerina e Adalgisa Vazzoler

Sabato 3 ottobre

ore 17.00 – 18.30 Parrocchiale

- + Olindo Bertolo e Irene
- + Antonio Menegotto – Ann.
- + Giovanni Agnoletto – Trigesimo
- + Gianni Silvestrin
- + Enrico e Gilda Lisetto
- + Umberto Biscotto, Antonio Puiatti e defunti classe 34
- + Bisnonni Pujatti e Sacilotto
- + Nonni Luigi e Giuliana
- + Maria Rizzo, Giuseppe Barzan e Mirella

Domenica 4 ottobre

ore 8.00 – 9.30 – 18.30 Parrocchiale

- + Caterina Rizzo e Angelo Pivetta
- + Raffaello Sante Corazza
- + Giovanni Zanese
- + Giovanni Zaghet e Renato Bertola
- + Valentino Bazzo – Ann. e Marcella Pivetta
- + Francesco e Santa Moras
- + Giovanni Silvestrin – Ann.
- + Elia e Italia Pujatti e figli defunti
- + Guglielmo Trevisan ed Elisa
- + Omar Bongiorno
- + Lorenza Trevisan, Luigi Moretto e Luciana Casetta
- + Teresa Gardonio
- + Luigi Piccinin
- + Don Federico e Riccardo
- + Paolino Ciprian, Antonio, Emma e Severino
- + Armando, Gina e Aldo
- + Gianluigi De Biasi
- + Giuliana Rossetto
- Alla Madonna da parte di un offerente
- Alla Madonna da parte di una mamma per la propria figlia
- Alla Madonna per i nipoti di un offerente

